

## I nidi delle coop sociali

### E il Comune rilancia: nuovi accordi con i privati

Non sono materne private convenzionate, quelle al centro del referendum per intendersi, ma nuove sezioni comunali date in gestione a coop sociali. Così la giunta cerca di allargare l'offerta, con la Cgil che dice: «Liste d'attesa contenute: non era necessario». Intanto Merola annuncia due milioni per cablare le scuole, a partire dalle materne.

A PAGINA 2 Madonia

## La mossa dell'amministrazione Incontro Pillati-sindacati sulle nuove strutture a gestione indiretta. La Cgil: «Liste abbattute, non ce n'era la necessità» Nuove sezioni in arrivo, ma con i privati E Merola cala l'asso delle classi digitali

A pochi giorni dal referendum sulle materne paritarie, il sindaco Virginio Merola gioca la carta digitale. «Nel bilancio comunale che stiamo per approvare abbiamo deciso di investire 2 milioni di euro per cablare entro la prima metà del 2014 tutte le scuole della nostra città, a partire dalle materne comunali, fiore all'occhiello del nostro sistema educativo», ha annunciato il primo cittadino con parole molto evocative rispetto alla consultazione di domenica.

«Questa amministrazione è impegnata nel progetto di posa di banda ultra larga fino a 100 mega bit. L'obiettivo è for-

nire a ogni cittadino bolognese e a ogni impresa l'accesso a internet con alta velocità e capacità — ha aggiunto il sindaco —. Da questa estate, in collaborazione con alcuni operatori privati, contiamo di partire con i cantieri. Il progetto, tutto a carico di privati, prevede un investimento di circa 120 milioni di euro».

### Maestre arrabbiate

Le protagoniste delle proteste no-Asp incontreranno il sindaco il 28: «Ma siamo ferite»

Intanto ieri i sindacati hanno incontrato l'assessore alla Scuola di Palazzo d'Accursio, Marilena Pillati. Il summit, richiesto dai confederali, aveva all'ordine del giorno la delibera approvata dalla giunta su «provvedimenti relativi all'offerta di scuole d'infanzia per l'anno scolastico 2013-2014». In particolare la gestione indiretta (vale a dire in mano alle cooperative sociali) di alcuni spazi per i quali è stato previsto un significativo ampliamento. Il primo caso è quello del Savena. «L'apertura di una nuova scuola a gestione indiretta presso il servizio Paciugo finora funzionante come nido

— recita la delibera — per cui il gestore, in ragione della progressiva riduzione del numero bambini iscritti, ha proposto un progetto di trasformazione in scuola dell'infanzia». Stessa musica anche al quartiere Navile con «l'apertura di una sezione part time a gestione indiretta presso gli spazi ancora disponibili del nido Pollicino». Al Quartiere Porto «l'apertura di una ulteriore sezione a tempo pieno a gestione indiretta presso il servizio Unosen». Il Comune ha poi confermato che questo modello non verrà esteso nei prossimi anni. Una rassicurazione che ha calmato i sindacati ed evitato altre polemiche



La protesta Le maestre no-Asp tenute fuori dal Comune lunedì scorso

che a pochi giorni dal referendum.

«Sarebbe stato più opportuno coinvolgerci prima di adottare un'opzione di questo genere — ha affermato Alberto Schincaglia della Cisl —. Dopo-diché c'è il nodo dell'applica-

zione del contratto di quei dipendenti. Il Comune ha preferito non entrare nel merito, ma secondo noi deve essere applicato il contratto della scuola. Anche perché quei lavoratori potrebbero avere il problema del riconoscimento nella gra-

duatoria». Per la Cgil, invece, è proprio lo schema della gestione indiretta a dover andare in pensione. «Finita l'emergenza dello scorso anno, ora la graduatoria ha raggiunto il livello più basso degli ultimi anni — ha affermato Antonella Raspadori della Cgil —. E il Comune al Reno inaugurerà una nuova scuola dell'infanzia con due sezioni per cinquanta bambini».

Come dire che della concessione ai privati non si sente il bisogno. Infine, dopo la bagarre a Palazzo d'Accursio di lunedì scorso, le maestre hanno scritto al sindaco che le incontrerà il 28 maggio alle 18 in Sala Borsa. «Ci ha ferito quello che è accaduto lunedì, vogliamo augurarci che vorrà e saprà ascoltare quanto abbiamo da dirle e non solo comunicarci decisioni già assunte».

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA